

**18-19 maggio, Roma:
VEGLIA DI PENTECOSTE e GIORNATA
DEI MOVIMENTI, DELLE NUOVE
COMUNITÀ, DELLE ASSOCIAZIONI E
DELLE AGGREGAZIONI LAICALI**

Avere la possibilità di ascoltare le parole di Papa Francesco a Roma era già di per sé uno stimolo importante, ma farlo rispondendo alla proposta della famiglia salesiana per partecipare sia alla Veglia di Pentecoste che alla giornata seguente, dedicate ai movimenti, associazioni e aggregazioni laicali, rappresentava un'occasione unica.

Tante volte forse abbiamo riflettuto sull'importanza e sul valore dei carismi nella Chiesa, come dei colori pieni di sfumature che formano insieme un grande arcobaleno.

E così si presentava la piazza San Pietro al colpo d'occhio di noi tutti: bandiere, manifesti, cartelloni, striscioni, cappellini e magliette colorate in una distesa che riempiva la piazza da un colonnato all'altro, fin sotto la grande scala che dà accesso alla chiesa, e sul lato opposto fino a dove lo sguardo poteva arrivare lungo via della Conciliazione.



La sola presenza di tanti che, come noi, erano mossi da questo grande spirito di condivisione e dalla voglia di vivere intensamente un momento di comunione nella Chiesa, era motivo di gioia, e rimandava subito il pensiero alla grande forza dello Spirito che soffia dove vuole, nella varietà e ricchezza dei doni che suscita, dei cuori che scaldano e delle coscienze che risvegliano.

Poi le testimonianze profonde e vissute di alcuni testimoni che aprono la via alle parole ed alle risposte del Papa: la fede che si trasmette grazie alle persone, ai testimoni e non è una ideologia, una filosofia da salotto; il primato dell'uomo sulla finanza che è la sola oggi a riempire le pagine dell'informazione; la Chiesa che si deve aprire, valorizzando l'idea dell'incontro con l'altro e del confronto; che deve uscire da se stessa e cercare l'uomo concreto nelle sue periferie esistenziali.

E sulla stessa linea di concretezza e semplicità l'omelia proposta nella liturgia Eucaristica del mattino seguente: lo Spirito che suscita novità, è il costruttore nell'armonia e spinge nella missione.

Tre parole: novità, armonia e missione che forse per ognuno evocano diverse risposte, tradotte nel linguaggio del carisma personale e, per noi sulla linea spirituale salesiana di don Bosco.

Tre parole che devono interrogarci sulla nostra capacità di fare nostro e rinnovare lo spirito di don Bosco, quasi a scoprire come avrebbe oggi risposto ai bisogni educativi e di crescita umana e di fede dei giovani. Costruendo e illuminando con la luce propria e specifica di questa vocazione gli angoli oscuri di questa società che certo non lascia spazi per i giovani, per la valorizzazione delle loro domande e delle loro nuove risposte e proposte silenziose. Convinti che occorre uscire dagli schemi per incontrare quelli che oggi sono i più poveri, non necessariamente dal punto di vista economico, certamente privati spesso del proprio futuro, pieni di incertezze, disillusi e incapaci di sognare, di capire i valori profondi di cui sono portatori proprio in quanto giovani.

Tre parole e tre domande sulle quali riflettere per accompagnare questo spirito di rinnovamento che è esigenza evidente nella Chiesa, come sempre mossa e interpellata dallo Spirito verso nuove strade, messa in discussione come ognuno di noi ogni giorno, per rispondere pienamente alla propria vocazione: parlare di Dio ai fratelli e far conoscere Gesù come testimone del suo amore.